

Sondrio

REDSONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Anna Savini a.savini@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Sanità, mancano 134 infermieri «Noi allo stremo»

Personale. Giuseppe Franzini, presidente dell'Ordine
«Mai affrontata un'emergenza così lunga come questa»

ELISABETTA DEL CURTO

Sono 134 i dipendenti dell'area sanitaria che mancano all'appello, nei presidi di Asst Valtellina e Alto Lario, vuoi per infortunio, vuoi per malattia. E il Covid, certamente, fa la sua parte importante.

Di questi 63 operano a Sondalo, 43 a Sondrio, 18 a Chiavenna, e 10 a Morbegno. Una coperta corta da tutte le parti, per cui non si può neanche attingere al personale di una struttura, per compensare le "falle" prodottesi in un'altra.

Risultato, operatori sanitari stremati e coordinatori chiamati a rivedere di continuo la turnazione, assegnando, di volta in volta, il personale ai diversi reparti.

Senza fine

«Siamo stanchissimi e non perché siamo di fronte a un'emergenza, ma perché siamo di fronte a questa emergenza - afferma Giuseppe Franzini, infermiere di Terapia intensiva a Sondalo e presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche della provincia di Sondrio -. Un'emergenza pesantissima da gestire, perché si tratta di una pandemia dalla quale dobbiamo, noi stessi, in primis, proteggerci».

«E questo significa affron-

tare il turno bardati di tutto punto, coperti da cima a fondo, con una serie di protezioni che non sto a descrivere, ma che ci limitano moltissimo nei movimenti. Facciamo una tripla fatica solo per questo»

Le difficoltà

«Poi, in Terapia intensiva, in particolare - aggiunge -, la fatica dipende anche dal fatto

Turnazioni cambiate di continuo impegno lungo e continuato

di dover movimentare spesso i pazienti. Sistemarli, in posizione prona, poi, magari, metterli supini, e via di questo passo. Il tutto, ovvio, con la massima attenzione. E spesso si tratta di persone anche corpulente. Alla fine del turno, si può arrivare senza fiato».

Impegno continuo

E non esagera, Franzini, primo perché le esagerazioni non gli appartengono, secondo, perché, come tutti i suoi colleghi, sa stare e operare in prima linea e affrontare le

emergenze cui, regolarmente, sono sottoposti i nostri staff di emergenza e urgenza. Ma quest'anno è diverso.

«Abbiamo dei picchi di attività, in estate e in inverno, portato del nostro turismo, che sono massacranti - afferma -, ma niente in confronto al Covid, che è tutta un'altra cosa. E' per questo che i colleghi sono stanchi. Oltre al fatto che, come già evidenziato, molti sono ammalati, alcuni infortunati, molti sono andati in pensione, altri si sono trasferiti e avvicinati alla loro residenza».

Rinforzi

Qualche rinforzo, però, è arrivato o è in arrivo. Magari poche unità, ma molto ben accette dagli staff attivi da ottobre sul Covid.

«Sette infermieri, o già pensionati o che si erano cancellati dall'Albo, perché, magari, attivi su altri fronti, si sono riiscritti - dice Franzini - e sono venuti a Sondalo a darci una mano o sono andati in Rsa, a Grosio, per esempio, a supporto dei colleghi. E' un gran bel gesto. Altri tre infermieri neolaureati alla Statale di Milano si iscriveranno a breve, e saranno a disposizione della nostra sanità, e, ipotizzo, un sei infermiere neolaureate questo mese, a Faedo Valtellino, si iscriveranno



Medici e infermieri al lavoro: a tutti è richiesto uno sforzo continuo e prolungato in questo anno tragico

«A breve in servizio 15 persone assunte a tempo determinato»

al nostro ordine».

«Poi, Asst sta completando l'iter per l'assunzione di 15 infermieri a tempo determinato. A breve dovrebbero entrare in servizio».

I rimedi

Nel frattempo si fa di neces-

sità virtù. Ciò non comporta il venir meno della qualità della prestazione, perché gli operatori si spendono in tutti i modi per assistere al meglio i pazienti, e Asst sta facendo largo ricorso alle prestazioni aggiuntive, cioè turni più lunghi e straordinari.